

di Tina Milani

# I VANGELI AL FEMMINILE

**N**on avrebbero potuto scegliere una data più azzeccata di questa gli organizzatori della presentazione dei Vangeli tradotti e commentati da quattro bibliste: **Rosanna Manes** per il Vangelo secondo Matteo, **Annalisa Guida** per Marco, **Rosanna Virgili** per Luca e **Marida Nicolaci** per Giovanni, anche se è stato più volte ribadito che l'evento non aveva



Rosanna Manes



Annalisa Guida



Rosanna Virgili



Marida Nicolaci

nulla da rivendicare, non si trattava di una ricorrenza "contro" ma di una ricorrenza "con" e "per".

Sabato 7 marzo, vigilia della Festa della donna, presso l'Auditorium del Centro San Fedele di Milano, davanti ad un pubblico numeroso ed attento, è stata presentata quest'opera edita dalla Casa Editrice Ancora: **i Vangeli tradotti e commentati da quattro donne**.

La brochure della presentazione riportava anche: "Le donne prendono la parola. Finalmente." con una bella immagine del momento in cui, lo scorso 18 febbraio, durante un'udienza del mercoledì, le quattro bibliste hanno presentato e fatto dono del frutto del loro lavoro a Papa Francesco, Faceva gli onori di casa Padre Gilberto Zini, direttore della Casa Editrice, il quale ha parlato della genesi di questa opera, che ha richiesto un lavoro durato ben cinque anni.

Lucia Bellaspiga, giornalista, scrittrice ed inviata di Avvenire, che moderava

l'incontro, ha parlato di un'opera imponente ed ambiziosa portata avanti dalle quattro studiose, ricordando che esiste uno "specifico femminile" e

Gesù si è servito del "genio" delle donne a beneficio di tutti: a una donna, infatti "svela" la Pasqua, sfidando l'incredulità degli uomini. Sono state ricordate poi alcune delle figure femminili presenti nei Vangeli: l'emorroissa che chiede, la Cananea che commuove Gesù, la donna dell'unzione, la Samaritana. Ciascun Vangelo ha le sue peculiarità nell'uso delle figure femminili.

## I DIVERSI RUOLI

Le donne nel Vangelo di Marco sono poche: si tratta di figure anonime, quasi invisibili, citate in modo generico come mogli, madri, figlie, suocere di qualcuno, segno di una realtà culturale che non permetteva loro di essere autonome.

Le donne in Matteo sono al servizio della vita: materne, volitive, sensibili al dolore e alla gioia, rompono i muri dell'indifferenza e sono capaci di lasciarsi attraversare dalla lieta notizia. In Luca sono molto importanti i nomi delle donne. Da Elisabetta a Marta e Maria: dare il nome significa riconoscere una dignità ad una persona, poi descrivere un ruolo e introdurre un evento che risulterà determinante. In Giovanni le donne hanno uno spessore "storico" e simbolico enorme, che ruota attorno al Signore e fanno emergere i tratti che caratterizzano il volto del popolo della nuova alleanza rappresentato e detto attraverso l'immaginario femminile.

## UNA LETTURA FEMMINILE DEGLI EVENTI

Lucilla Giagnoni, attrice di teatro ed autrice particolarmente sensibile alle tematiche femminili, ha letto alcuni brani dei Vangeli, con i relativi com-



menti e recitato una preghiera della teologa Adriana Zarri.

Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, ha parlato dell'urgenza di quest'opera, utile e necessaria per i cristiani "comuni". Ha spiegato quanto sia significativo il fatto che i commenti ai Vangeli siano stati fatti da donne in quanto c'è una lettura al femminile degli eventi, intelligente, seria, rigorosa e qualificata. Ha ricordato come, nel passato, alcune donne sono state particolarmente significative nella vita della Chiesa, una per tutte Teresa d'Avila.

Rosanna Virgili, che ha curato l'introduzione generale ai Vangeli, la traduzione ed il commento del Vangelo secondo Luca e l'exkursus finale dell'opera, era l'unica delle bibliste presenti. Ha ricordato quanto molto spesso sia retorica la definizione del "genio femminile" e come, attualmente, sono sempre più numerose le donne che studiano ed insegnano teologia e Sacra Scrittura anche negli Istituti frequentati prevalentemente da uomini. La presenza delle donne nella Chiesa è sempre più significativa e qualificata, anche se è quasi nulla nei luoghi dove vengono prese le decisioni, pure se sarebbe auspicabile una pluralità di voci all'interno della Chiesa.

Non c'è femminismo in queste osservazioni, nessuna volontà di essere "aut - aut" ma "et - et".

## L'ISTRUZIONE POTRA' SALVARE IL MONDO

Riprendendo quanto aveva detto in precedenza Enzo Bianchi, Rosanna ha ribadito la cura che è stata riservata alla traduzione dei testi, in quanto per l'esegeta è molto preziosa perché frutto di competenza e studio per tro-

# DALLA PARTE DELLA LEGGE



di Andrea Missaglia

vare le parole giuste che siano fedeli al testo e, nel contempo, riescano a veicolare il messaggio per l'uomo del terzo millennio.

A questo proposito ha raccontato un aneddoto illuminante: sono occorsi due anni e l'aiuto della figlia per trovare la parola adatta a sostituire "serva" nella frase in cui dopo l'annuncio dell'angelo Gabriele, Maria risponde: "Ecco, io sono la 'serva' del Signore". Nel linguaggio odierno "serva/o" ha un significato dispregiativo e riduttivo. Dopo molti tentativi, ora "serva" è diventata "alleata", in quanto, Maria come Abramo, accettando di diventare madre di Gesù, ha stretto un'alleanza con Dio.

La conclusione dell'incontro è stata ancora affidata a Lucilla. Ricordando che è la cultura e l'accesso all'istruzione che dà dignità alla donna e la rende libera, ha letto alcuni brani del discorso che Malala Yousafzai, la ragazza pachistana ferita dai talebani per la sua lotta per l'istruzione femminile e Premio Nobel per la pace 2014, ha pronunciato all'assemblea dell'Onu:

*"Cari fratelli e sorelle, vogliamo scuole, vogliamo istruzione per tutti i bambini per garantire loro un luminoso futuro. Ci faremo sentire, parleremo per i nostri diritti e così cambieremo le cose. Dobbiamo credere nella potenza e nella forza delle nostre parole. Le nostre parole possono cambiare il mondo. Perché siamo tutti uniti, riuniti per la causa dell'istruzione e se vogliamo raggiungere questo obiettivo dovrete aiutarci a conquistare potere tramite le armi della conoscenza e lasciarci schierare le une accanto alle altre con unità e senso di coesione.*

*"Cari fratelli e sorelle, non dobbiamo dimenticare che milioni di persone soffrono per ignoranza, povertà e ingiustizia. Non dobbiamo dimenticare che milioni di persone non hanno scuole. Lasciateci ingaggiare dunque una lotta globale contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo e lasciateci prendere in mano libri e penne. Queste sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un maestro, una penna e un libro possono fare la differenza e cambiare il mondo. L'istruzione è la sola soluzione ai mali del mondo. L'istruzione potrà salvare il mondo."* ■

## IL CASO

*Mio marito faceva l'imbianchino in proprio, ma adesso è andato a lavorare per un'impresa. Il furgone che usava per il lavoro è adesso inutilizzato (ora usa quello della ditta per cui lavora) e non possono neppure venderlo ad un prezzo conveniente perché, all'interno, è tutto macchiato.*

*Vorrei sapere se posso noleggiarlo, nella mia provincia o comunque in zone circostanti, dato che, come scritto sopra, è appunto attualmente fermo ed inutilizzato, ad altri privati per piccoli trasporti di piccola e media grandezza (cassettiere, piccoli armadi ecc).*

## IL CONSIGLIO

La "Share Economy" è la novità del momento: non va più di moda acquistare dei beni per tenerseli ma affittarli solo quando servono e, aggiungo, anche affittare quelli che si ha a disposizione nei momenti in cui non li si usa.

Iniziative di questo genere sono sempre più diffuse, soprattutto nel campo dei mezzi a motore: chi non ha sentito parlare di "Car Sharing"? Pagando una piccola quota annua posso noleggiare "al volo" una vettura che trovo direttamente parcheggiata in strada o presso un deposito pagando una somma "tutto compreso" (assicurazione, carburante e, spesso, anche parcheggio nelle strisce blu) solo per il periodo che la utilizzo. Ma anche se ho una macchina e del

tempo libero posso decidere di metterla (e mettermi) a disposizione di chi ha bisogno di un passaggio: servizi come Uber e Bla-Bla car consentono di offrire passaggi a pagamento a tutti coloro che hanno a disposizione la relativa "App" sul cellulare.

Se, però, non si hanno i requisiti o le possibilità per accedere ad uno dei servizi esistenti, come si fa a "mettere a reddito" un furgone non più utilizzato? Il noleggio sporadico del proprio mezzo di trasporto è sempre possibile avendo peraltro l'accortezza di identificare con certezza il consegnatario del mezzo, facendosi magari anche dare una cauzione al fine di evitare che... sparisca con il furgone!

E' inoltre necessario accertarsi che l'aspirante guidatore sia legittimato alla guida: in caso di incidente, infatti, ci potrebbero essere responsabilità penali in capo al proprietario del veicolo che l'ha affidato ad un soggetto senza patente; l'assicurazione, inoltre, pur tenuta a pagare il danno ai terzi danneggiati, può rivalersi nei confronti dell'assicurato.

A questo proposito, è bene verificare con attenzione il contratto di assicurazione in essere: alcune formule prevedono infatti il pagamento di una franchigia o, addirittura, la rivalsa integrale nel caso in cui il guidatore (pure regolarmente patentato) non sia l'intestatario del contratto o un suo stretto familiare.

Tutto ciò, naturalmente, vale sinché il noleggio del furgone avviene, appunto, "sporadicamente". Nel caso in cui il noleggio dovesse essere effettuato con frequenza, sarà invece necessario aprire una posizione in Camera di Commercio ed aprire una partita IVA come autonoleggiatori. ■

